



CELEBRANDO IN CASA
VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Beatitudini e guai (Luca 6:17, 20-26)



CELEBRANDO IN CASA

VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Segno della croce

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Il Signore è qui, in mezzo a noi.

Siamo riuniti con la Chiesa intera in questo momento di preghiera.

In preparazione all'ascolto della Parola

Tu dimori nei cuori che sono veri e giusti.
Signore, pietà.

Tu ci formi con la tua grazia.
Cristo, pietà.

Tu ci fai divenire tua dimora.
Signore, pietà.

Lettura Biblica (Luca 6:17, 20-26)

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone.

Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:
'Beati voi, poveri,
perché vostro è il regno di Dio.
Beati voi, che ora avete fame,
perché sarete saziati.
Beati voi, che ora piangete, perché riderete.

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

'Ma guai a voi, ricchi,
perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

Guai a voi, che ora siete sazi,
perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete,
perché sarete nel dolore e piangerete:

'Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi! Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti'

Riflessione - *Beatitudini e guai*

Nelle prossime tre domeniche ascolteremo quasi tutto il Discorso della Pianura di Luca. Luca ha usato il Discorso della Montagna di Matteo, ma lo ha cambiato e accorciato significativamente. È importante sottolineare che entrambi i discorsi sono più che le Beatitudini con i quali iniziano.

In Luca, le parole di Gesù sono rivolte ai discepoli, non alla folla riunita, quindi potremmo pensare al discorso come un insegnamento sul discepolato

L'intero sermone è piuttosto impegnativo e stimolante, specialmente i versetti che formano la lettura del Vangelo di oggi. Il sermone inizia con quattro beatitudini e quattro sventure.

A prima vista è molto strano chiamare beate, benedette o felici le persone che sono povere, affamate, piangenti e odiate. Ma dobbiamo ascoltare le parole di Gesù nel contesto dell'insegnamento religioso e del pensiero generale che apparteneva al suo tempo. Allora si pensava generalmente che chi soffriva queste cose sperimentava gli effetti della propria peccaminosità personale o di quella di un antenato. Allo stesso modo, coloro che avevano ricchezza, cibo in abbondanza e uno status elevato erano considerati benedetti e premiati da Dio.

Nelle beatitudini Gesù rovescia questo modo di pensare e dice effettivamente che è vero il contrario: Dio è, infatti, dalla parte dei poveri e dei sofferenti. Essi sperimentano la sofferenza non per colpa loro (p.e., il peccato), è semplicemente la situazione in cui si trovano. Come chiariscono le maledizioni ('Guai a voi...'), i ricchi hanno molto da perdere. I poveri e i sofferenti sono fortunati secondo Gesù perché hanno un bisogno che la generosità traboccante di Dio può riempire.

CELEBRANDO IN CASA

VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

La loro situazione attira l'impulso di Dio a salvare. Il Regno di Dio è già in mezzo a loro.

A parità di condizioni, essere ricchi, ben nutriti, felici e con una buona reputazione è perfettamente desiderabile. Ma nella visione di Gesù non tutte le cose sono uguali. Spesso i poveri sono poveri proprio perché i ricchi sono ricchi. Gli impotenti soffrono per mano di coloro che hanno potere e influenza. 'I ricchi diventano più ricchi e i poveri più poveri' è un detto che dura ancora oggi.

In tutto il suo Vangelo, Luca sottolinea l'insistenza di Gesù nel ripetere quanto sia necessario che i suoi discepoli abbraccino la povertà e non si facciano illusioni sul pericolo della ricchezza. Coloro che rimangono posseduti dai loro beni e dai privilegi che ne conseguono spesso non sono in grado di ricevere il dono della salvezza, ma anche loro possono unirsi ai beati attraverso la cura dei poveri.

Preghiere di intercessione

Per la tua Chiesa, affinché sia uno strumento di giustizia, pace, compassione e perdono.

Per noi figli tuoi, affinché possiamo nutrire gli affamati confortare coloro che piangono, ed essere buona notizia per i poveri.

Noi riceviamo molti doni dalla terra. Insegnaci a fare tesoro di ciò che ci hai dato e ad averne cura con gratitudine e rispetto.

Padre nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Preghiera conclusiva

O Dio, tu che sei il Re della Pace,
resta noi sempre affinché possiamo divenire
sempre più un popolo di speranza,
di gioia e di pace.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
Amen.

Benedizione

Tu ci hai scelto, Signore, come tuo popolo.
Fa' che la tua benedizione rimanga su di noi
oggi e sempre, per poter essere benedizione per il
mondo.
Amen.





Luce e Amore nel buio

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani della Provincia di Australia e Timor Est, in un tempo in cui non possiamo riunirci insieme per celebrare l'Eucarestia come facciamo di solito. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



Realizzato da "Carmelite Communications for
The Carmelites of Australia & Timor-Leste
www.carmelites.org.au www.ocarm.org

Seguici su
[Facebook.com/CarmelitesAET](https://www.facebook.com/CarmelitesAET)
[Instagram.com/carmelitesaet](https://www.instagram.com/carmelitesaet)